

Lettere a chi ha acquistato un'auto nella prima metà 2013: pagare entro il 28 febbraio, altrimenti scatta l'avviso

# La Provincia chiede altri soldi

*Imposta sui veicoli, aumento retroattivo e un anno dopo si paga l'integrazione*

**Cuneo** - Il nuovo "balzello" pensato dall'amministrazione provinciale colpisce migliaia di automobilisti cuneesi e li mette in difficoltà. In questi giorni migliaia di lettere raggiungono gli automobilisti della Granda: la Provincia "ha disposto l'incremento della maggiorazione della tariffa base dell'imposta provinciale di trascrizione (Ipt) portandola dal 20 al 30%", spiegando che "gli enti locali possono deliberare tariffe e aliquote relative ai tributi di loro competenza"; il tutto con "effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento". Gli importi pagati dagli automobilisti nella prima metà del 2013 sono quindi in regola ma risultano insufficienti.

La lettera recapitata dall'ente agli utenti interessati indica diversi recapiti telefonici dell'Acì (a Madonna dell'Olmo in via della Motorizzazione), con specificazione che "l'assistenza ai contribuenti sarà garantita esclusivamente dall'Automobile Club Italia".

Se si prova a chiamare l'Acì (come fatto più volte nella mattina di martedì 28, a tre dei quattro numeri indicati nella lettera), dopo un quarto d'ora di tentativi, tra segreterie telefoniche e numeri che squillano a vuoto, finalmente dall'altra parte della cornetta risponde un'impiegata: "Siamo subissati dalle telefonate. Ma per ulteriori informazioni, deve rivolgersi alla Provincia", viene risposto. Se si pro-

va a chiedere ragguagli sulla targa del veicolo indicato nella lettera, niente da fare: "Non possiamo dare informazioni per telefono, se vuole si presenti qui per fare una visura". Tanti tentativi di chiamare la Provincia (Direzione servizi generali, settore economico e finanziario), martedì e mercoledì mattina: nulla fare, telefono sempre occupato.

Alla concessionaria Renault Contatto di Cuneo, Paolo, uno dei venditori, spiega che "i telefoni nostri squillano di continuo. I nostri clienti chiedono informazioni, a noi non resta che spiegare quello che sta succedendo, e cioè che la tariffa dell'imposta provinciale di trascrizione degli atti è aumentata, con effet-

to retroattivo. Sono in media 20-30 euro che vengono chiesti ai cittadini, l'ennesima dimostrazione (ma non se ne sentiva alcun bisogno) di come i nostri politici sono lontani dalla gente e dai loro problemi. Con un'azione del genere sicuramente la Provincia fa cassa perché alla fine sono un bel po' di soldi, ma è vergognoso questo modo di rapportarsi con i cittadini".

Per mettersi in regola c'è tempo fino al 28 febbraio, versando le integrazioni richieste. A chi non pagherà, avvisa la Provincia, sarà recapitato "un avviso di accertamento, con conseguente addebito di sanzioni e interessi, per recuperare l'importo dovuto".

**Alberto Burzio**